

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE BORROMEO AL CONSIGLIO COMUNALE

In ottobre 148 casi di "polio", contro i 60 del mese d'agosto

Circa 100 mila bimbi avrebbero cominciato la vaccinazione
Ordine del giorno comunista sulla scuola - Il discorso della
compagna Maria Michetti - Nannuzzi interviene per i tranvieri

Interrogazioni e interpellanze

La «polio»

Una interrogazione del compagno Turchi e Maria Michetti, ha permesso all'assessore Borromeo, di fare il punto sull'attività del Comune per la vaccinazione antipoliomielitica. A tutti i centri dell'Ufficio d'Igiene hanno praticato 32.283 iniezioni, di cui 10.000 circa riguardano la seconda dose, come la terza e ultima dose. Sono state accertate oltre 50 mila dosi che restano nelle farmacie cittadine, portano il numero dei bimbi, ai quali è stata praticata la prima delle iniezioni necessarie, a circa 100 mila. L'assessore si è indirizzato sulla campagna propagandistica disposta dall'amministrazione, per convincere il maggior numero dei genitori a far vaccinare i propri figli. Egli ha ricordato che, dato che il vaccino, in inverno, stagione in cui l'attacco del morbo diventa meno spietato, è possibile che un certo numero di famiglie tranquillizzate dalla decrescenza della malattia, dimentichino di far vaccinare la seconda iniezione ai propri figli.

L'assessore ha fornito alcuni dati relativi all'andamento della poliomielite nella nostra città. Lo scorso mese di ottobre, si è registrato il più grave «picco» di difetti, nel mese di agosto sono stati 50 casi, 50 a ottobre, 118 a novembre. Stesso mese di ottobre, in provincia si sono avuti 111 casi e negli ospedali cittadini sono stati ricoverati altri 112 bambini affetti in altre province.

La compagnia ha fornito alcuni dati relativi all'andamento della poliomielite nella nostra città. Lo scorso mese di ottobre, si è registrato il più grave «picco» di difetti, nel mese di agosto sono stati 50 casi, 50 a ottobre, 118 a novembre. Stesso mese di ottobre, in provincia si sono avuti 111 casi e negli ospedali cittadini sono stati ricoverati altri 112 bambini affetti in altre province.

La compagnia ha fornito alcuni dati relativi all'andamento della poliomielite nella nostra città. Lo scorso mese di ottobre, si è registrato il più grave «picco» di difetti, nel mese di agosto sono stati 50 casi, 50 a ottobre, 118 a novembre. Stesso mese di ottobre, in provincia si sono avuti 111 casi e negli ospedali cittadini sono stati ricoverati altri 112 bambini affetti in altre province.

La compagnia ha fornito alcuni dati relativi all'andamento della poliomielite nella nostra città. Lo scorso mese di ottobre, si è registrato il più grave «picco» di difetti, nel mese di agosto sono stati 50 casi, 50 a ottobre, 118 a novembre. Stesso mese di ottobre, in provincia si sono avuti 111 casi e negli ospedali cittadini sono stati ricoverati altri 112 bambini affetti in altre province.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, fra le quali quella sulla poliomielite, il consigliere comunista ha presentato al Consiglio comunale la proposta di ordine del giorno sulla vaccinazione antipoliomielitica. Il testo, che è stato approvato all'unanimità, chiede al Comune di intensificare la campagna di vaccinazione, di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita e di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita.

L'ordine del giorno comunista, che è stato approvato all'unanimità, chiede al Comune di intensificare la campagna di vaccinazione, di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita e di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita.

L'ordine del giorno comunista, che è stato approvato all'unanimità, chiede al Comune di intensificare la campagna di vaccinazione, di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita e di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita.

L'ordine del giorno comunista, che è stato approvato all'unanimità, chiede al Comune di intensificare la campagna di vaccinazione, di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita e di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita.

L'ordine del giorno comunista, che è stato approvato all'unanimità, chiede al Comune di intensificare la campagna di vaccinazione, di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita e di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita.

L'ordine del giorno comunista, che è stato approvato all'unanimità, chiede al Comune di intensificare la campagna di vaccinazione, di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita e di far pervenire a tutti i genitori la notizia che la vaccinazione è gratuita.

Lunedì riaprono tutte le elementari

Il ministro della P. I., sentito il ministro della sanità, ha disposto che nelle province di Roma e Napoli, le lezioni nelle classi 1, 2, 3, della scuola elementare, debbano iniziare lunedì 10 novembre. In tali province si era reso necessario un rinvio dell'inizio delle lezioni, in relazione ai casi di poliomielite. Le lezioni nella quarta e nella quinta classe hanno avuto inizio, come è noto, il 27 ottobre. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni. Il ministro si riserva di determinare la data di riapertura delle scuole materne per le province nelle quali è in atto la sospensione delle lezioni.

NOTTE CALDA NEL RISTORANTE "RUGANTINO", A TRASTEVERE



SI COMINCIA - La Eekberg si lancia sulla pista

Spogliarello di "stelle", interrotto dalla polizia

Anita Eekberg e un'indossatrice (che è stata arrestata) hanno dato l'esempio - Presenti tutti i più «bei nomi» della nobiltà - Chiuso il locale

«Schiamazzi e oscenità in un pubblico». Con questa duratura formula, la questura romana ha motivato l'ordine di chiusura pronunciato nei confronti di un notissimo locale trasteverino, il «Rugantino», che predice il nome di una rivista mascherata romana e che nel passato ospitò per un certo periodo il vecchio Trastevere. Le ragioni? Le cose sono andate così: il locale, che era frequentato da una ristretta cerchia di «bei nomi» della nobiltà, ha ospitato una serata di spettacolo, in cui una donna, Anita Eekberg, ha fatto un'«indossatrice» (che è stata arrestata) e ha dato l'esempio. Presenti tutti i più «bei nomi» della nobiltà. Chiuso il locale.

«Schiamazzi e oscenità in un pubblico». Con questa duratura formula, la questura romana ha motivato l'ordine di chiusura pronunciato nei confronti di un notissimo locale trasteverino, il «Rugantino», che predice il nome di una rivista mascherata romana e che nel passato ospitò per un certo periodo il vecchio Trastevere. Le ragioni? Le cose sono andate così: il locale, che era frequentato da una ristretta cerchia di «bei nomi» della nobiltà, ha ospitato una serata di spettacolo, in cui una donna, Anita Eekberg, ha fatto un'«indossatrice» (che è stata arrestata) e ha dato l'esempio. Presenti tutti i più «bei nomi» della nobiltà. Chiuso il locale.



IL LUOGO - Il ristorante «Rugantino», che l'altra notte è stato teatro dello scontro spogliarello

DOPO AVER SCRITTO QUATTRO LETTERE AI CONGIUNTI E A UN AMICO

L'anziano proprietario di una autorimessa si impicca non riuscendo a fronteggiare i suoi impegni col fisco

Una vicenda che ormai si trascina da dieci anni - Si profilava un concordato - Ieri gli era giunto improvviso un annuncio di sequestro - Una modesta azienda oberata dalle tasse

Alle ore 14 di ieri un agguato e stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un vecchio proprietario di una autorimessa, che ormai si trascina da dieci anni, si è impiccato non riuscendo a fronteggiare i suoi impegni col fisco. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse. Una modesta azienda oberata dalle tasse.

Gli avvenimenti sportivi

BATTUTA LA SQUADRA ALLENATRICE PER 4-2

Si lundono ancora gli azzurri



NAZIONALE. A - REGGIANA 1-2 - BEAN realizza il primo goal dei « moschettieri » battendo PANETTI (messo da Viani a guardia della rete degli allenatori) con un forte tiro.

Primo tempo
NAZIONALE "A": Buffon, Corradi, Sarti, Lini, Cervato, Regato, Bianchi, Nobile, Boniperti, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobile, Gatti, Corsi (liberatore), Grevi, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masini.

Secondo tempo
NAZIONALE "A": Buffon, Corradi, Sarti, Lini, Maldini, Bergamaschi, Lofredo, Boniperti, Nobile, Farnini, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobile, Gatti, Corsi (liberatore), Grevi, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masini.

ARBITRO: Giovanni Terrati.

RETE: nel primo tempo al 1° Buffon, al 2° Cervato, al 3° Maldini, al 4° Boniperti, al 5° Nobile.

(Dal nostro inviato speciale MARTIN)

FIRENZE. 6. - L'allenamento dei giocatori che andranno a Parigi è fatto clamorosamente. Il pubblico ha assistito ininterrottamente a una partita in stile in campo nel primo e nel secondo tempo.

Persino Viani, il quale ancora a mezzogiorno appariva allegro e sicuro di sé stesso, al termine del confronto era di pessimo umore e non addirittura riluttante a rispondere agli intervistatori con l'abitudine stralunata. Quanto aveva visto gli allenatori con la voglia di fare lo spirito, Viani ci ha risposto brevemente e poi ha detto: « Non so che cosa dire, ma la mia squadra non ha mai fatto una partita così buona. »

La risposta ufficiale ci verranno fornita domani, ma per ora non c'è da fidarsi di quanto si dice.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione e di attesa. Viani ha sbagliato sin dal principio, da quando ha letto l'elenco dei concorrenti. Ora non ha il coraggio di dire che gli allenatori si sono divisi in due gruppi, di cui uno è più forte dell'altro. L'elenco dei concorrenti è stato letto da Viani, ma non ha detto nulla di più.

Viani ha sbagliato sin dal principio, da quando ha letto l'elenco dei concorrenti. Ora non ha il coraggio di dire che gli allenatori si sono divisi in due gruppi, di cui uno è più forte dell'altro. L'elenco dei concorrenti è stato letto da Viani, ma non ha detto nulla di più.

Questi gli azzurri per Parigi

FIRENZE. 6. - Ecco i sedici giocatori che partiranno domani per Parigi: Buffon, Corradi, Sarti, Lini, Maldini, Bergamaschi, Lofredo, Boniperti, Nobile, Farnini, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobile, Gatti, Corsi (liberatore), Grevi, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masini.

Gli altri sedici saranno utilizzati per la squadra nazionale, che partirà domani per Parigi. La squadra nazionale è composta da: Buffon, Corradi, Sarti, Lini, Maldini, Bergamaschi, Lofredo, Boniperti, Nobile, Farnini, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobile, Gatti, Corsi (liberatore), Grevi, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masini.

Nella foto: CASTELLI

Non possono essere delegati alla convocazione di Chiappella, lo strano è che il presidente della Nazionale nel primo tempo di gioco, il piano tattico è stato illustrato lungamente ai giocatori e non, poi, ne abbiamo visto l'applicazione pratica. L'unico fuoriclasse in campo, Castelli, avrebbe eseguito meramente gli ordini di Viani; purtroppo nella nazionale azzurra non vi sono individui di questo tipo. Viani ha addirittura detto che non ha mai visto un giocatore di questo tipo.

Nella ripresa sono entrati sul campo Castelli, Maldini, Lofredo, Farnini e Panetti. Boniperti si è spostato a destra, Castelli a sinistra, Maldini a centro, Lofredo a destra, Farnini a sinistra, Panetti a centro.

Non primo tempo la linea dei medi e si sparpagliano per il campo. Viani ha detto che gli allenatori si sono divisi in due gruppi, di cui uno è più forte dell'altro. L'elenco dei concorrenti è stato letto da Viani, ma non ha detto nulla di più.

Viani ha sbagliato sin dal principio, da quando ha letto l'elenco dei concorrenti. Ora non ha il coraggio di dire che gli allenatori si sono divisi in due gruppi, di cui uno è più forte dell'altro. L'elenco dei concorrenti è stato letto da Viani, ma non ha detto nulla di più.

Come vedete, siamo entrati nel cuore del territorio tattico di Viani. La Reggiana non ha fatto a far crollare il castello segnato dal selezionatore.

I NOSTRI AVVERSARI DI SABATO E DOMENICA

Francesi e bulgari hanno deciso l'undici da opporre agli azzurri

Illec al posto di Kostov tra i « rossi » - Ritocchi nella nazionale dei « gallesi »

BOLOGNA. 6. - L'allenamento di oggi allo stadio comunale ha fatto da sfondo a una feroce polemica. I francesi, che hanno deciso l'undici da opporre agli azzurri, hanno deciso di non permettere al capitano francese, Jean-Claude Duvallier, di giocare in Inghilterra. Duvallier, che ha segnato il primo goal della nazionale francese, è stato sostituito da un altro giocatore.

La nazionale francese ha deciso di non permettere al capitano francese, Jean-Claude Duvallier, di giocare in Inghilterra. Duvallier, che ha segnato il primo goal della nazionale francese, è stato sostituito da un altro giocatore.

Questi gli azzurri per Parigi

FIRENZE. 6. - Ecco i sedici giocatori che partiranno domani per Parigi: Buffon, Corradi, Sarti, Lini, Maldini, Bergamaschi, Lofredo, Boniperti, Nobile, Farnini, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobile, Gatti, Corsi (liberatore), Grevi, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masini.

Gli altri sedici saranno utilizzati per la squadra nazionale, che partirà domani per Parigi. La squadra nazionale è composta da: Buffon, Corradi, Sarti, Lini, Maldini, Bergamaschi, Lofredo, Boniperti, Nobile, Farnini, Stacchini, REGGIANA: Panetti, Nobile, Gatti, Corsi (liberatore), Grevi, Tribuzio, Deotto, Pini, Casca, Masini.

Nella foto: CASTELLI

Non possono essere delegati alla convocazione di Chiappella, lo strano è che il presidente della Nazionale nel primo tempo di gioco, il piano tattico è stato illustrato lungamente ai giocatori e non, poi, ne abbiamo visto l'applicazione pratica. L'unico fuoriclasse in campo, Castelli, avrebbe eseguito meramente gli ordini di Viani; purtroppo nella nazionale azzurra non vi sono individui di questo tipo. Viani ha addirittura detto che non ha mai visto un giocatore di questo tipo.

Nella ripresa sono entrati sul campo Castelli, Maldini, Lofredo, Farnini e Panetti. Boniperti si è spostato a destra, Castelli a sinistra, Maldini a centro, Lofredo a destra, Farnini a sinistra, Panetti a centro.

Non primo tempo la linea dei medi e si sparpagliano per il campo. Viani ha detto che gli allenatori si sono divisi in due gruppi, di cui uno è più forte dell'altro. L'elenco dei concorrenti è stato letto da Viani, ma non ha detto nulla di più.

Viani ha sbagliato sin dal principio, da quando ha letto l'elenco dei concorrenti. Ora non ha il coraggio di dire che gli allenatori si sono divisi in due gruppi, di cui uno è più forte dell'altro. L'elenco dei concorrenti è stato letto da Viani, ma non ha detto nulla di più.

Come vedete, siamo entrati nel cuore del territorio tattico di Viani. La Reggiana non ha fatto a far crollare il castello segnato dal selezionatore.

Inaugurato a Coverciano il Centro Tecnico Federale

Dal nostro inviato speciale

BOLOGNA. 6. - Con una cerimonia semplice e sobria, ma anche molto importante, è stato inaugurato il nuovo Centro Tecnico Federale, destinato ad accogliere i calciatori della nazionale azzurra e gli allenatori per i prossimi mesi di allenamento. Il centro è stato inaugurato dal presidente della Nazionale, Giovanni Terrati, e dal capitano della nazionale, Jean-Claude Duvallier.

Il centro è stato inaugurato dal presidente della Nazionale, Giovanni Terrati, e dal capitano della nazionale, Jean-Claude Duvallier.

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22

Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22

Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22

Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22

Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22

Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti

La squadra prenderà l'aereo alle ore 17,20 e giungerà a destinazione alle 22

Il ritorno previsto per lunedì - Diramato stamane l'elenco degli atleti partenti

La celebrazione del 41. a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il settembre 1957 e l'agosto 1958, la produzione d'acciaio negli Stati Uniti — egli ha detto — è calata, in seguito alla crisi, di trentadue milioni di tonnellate, mentre nello stesso periodo quella sovietica è aumentata di 3,6 milioni di tonnellate.

Il complesso degli investimenti di capitali dell'industria quest'anno ha superato la somma degli investimenti di capitali del primo e secondo piano quinquennale messi insieme.

Tra le realizzazioni più importanti del campo industriale egli ha indicato i sette grandi edifici che saranno in funzione quest'anno, costruiti in gran parte con le forze dei giovani; e tra essi in particolare i due altissimi completamente automatizzati di Celibinsk e di Kirovograd, capaci di lavorare un milione di tonnellate di minerale all'anno.

Mikoyan ha messo in rilievo pure l'aumento del tenore di vita verificatosi negli ultimi anni, e in particolare quest'anno (il reddito nazionale complessivo è aumentato dell'8 per cento rispetto all'anno scorso); così sono aumentati pure notevolmente i redditi dei lavoratori e dei contadini, pur aumentando con la riduzione dell'orario lavorativo, qui misurato in vari settori.

« Ancora una volta — ha detto Mikoyan — è stata tutta la eronnetta della linea assunta da Molotov, Malenkov, Kaganovic e Sceliov, che si erano opposti alla gestione direttiva del partito. »

Alcuni severi riferimenti critici Mikoyan ha avuto per l'organizzazione del commercio interno e per il rifornimento di medicinali alla popolazione, non ancora del tutto sufficienti. Egli ha tuttavia fatto notare che il volume del commercio interno è notevolmente aumentato negli ultimi tempi e che oggi nell'URSS ci sono 16 milioni di abitanti, contro i 12 degli Stati Uniti e i 1 della Russia prerivoluzionaria.

Egli ha poi affermato che il partito ha fatto tutto il possibile per migliorare le condizioni di vita e per assicurare la pace e la prosperità a tutti i cittadini. Egli ha fatto notare che il volume del commercio interno è notevolmente aumentato negli ultimi tempi e che oggi nell'URSS ci sono 16 milioni di abitanti, contro i 12 degli Stati Uniti e i 1 della Russia prerivoluzionaria.

Telegrammi di Tito a Krusciov e Vorosilov

BELGRADO. 6. - Il presidente Tito ha inviato oggi un telegramma a Krusciov e a Vorosilov, in occasione del 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il telegramma esprime la solidarietà del popolo jugoslavo con il popolo sovietico e con il popolo cinese, e auspica la pace e la prosperità a tutti i cittadini.

Il telegramma esprime la solidarietà del popolo jugoslavo con il popolo sovietico e con il popolo cinese, e auspica la pace e la prosperità a tutti i cittadini.

GLI STATALI

(Continuazione dalla 1. pagina)

In un suo comunicato, la stampa jugoslava ha annunciato che il presidente Tito ha deciso di non recarsi a Mosca per la celebrazione del 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Tito ha deciso di non recarsi a Mosca per la celebrazione del 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Tito ha deciso di non recarsi a Mosca per la celebrazione del 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina)

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina)

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina)

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina)

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina)

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La crisi democristiana

(Continuazione dalla 1. pagina)

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

La DC e il PCI, equidistanti che significa in pratica sostituire una conseguente politica di classe, la pratica trasformistica del colpo al cerchio e del cerchio alla botte. Questo tipo di equidistanza, che disarmonizza ideologicamente i socialisti, dovrebbe per il momento tradursi in un po' più di chiusura verso il PCI e un po' più di apertura verso la DC. Il tempo dirigerà.

PER IMPEDIRE LA RIFORMA DEI PATTI AGRARI

Gli agrari ricattano il Parlamento escludendo la C.G.I.L. dalle trattative

La discussione per il patto mezzadile prosegue con la CISL e l'UIL - Le segreterie della CGIL e della Federmezzadri chiamano la categoria a riprendere la lotta

La Confagricoltura ha reso noto ieri di non voler più discutere con la Federmezzadri circa il nuovo patto mezzadile. Ieri le trattative sono proseguite tra la Confida, la CISL e l'UIL. In merito la segreteria della CGIL e della Federmezzadri hanno emesso il seguente comunicato:

«Le segreterie della CGIL e della Federmezzadri, hanno preso atto che la Confagricoltura, adducendo a pretesto la presentazione del progetto di legge di riforma dei patti agrari per iniziativa dei gruppi parlamentari del PCI e del PSI, ha escluso la Federmezzadri dalle trattative per il rinnovo del patto di mezzadria. Gli agrari hanno dato così inizio a trattative separate con le organizzazioni della CISL, della Confcoltivatori e della UIL. La CGIL e la Federmezzadri dichiarano che l'atto compiuto dalla Confagricoltura, colpisce innanzitutto la validità delle trattative sindacali e ne compromette fin d'ora i risultati, dal momento che ad essa non partecipa la massima organizzazione dei mezzadri e coloni. Questo atto è la dimostrazione che l'organizzazione padronale non intende risolvere le gravi questioni che sono da anni motivo di grandi lotte dei mezzadri.

Piena riuscita dello sciopero del vetro

FIRENZE 6. — Un grande successo ha registrato la prima giornata di sciopero nel settore del vetro. Così comunicano la Federazione nazionale del sindacato.

In numerose aziende le percentuali sfiorano il 100 per cento. Alla Vitrina di Empoli lo sciopero è stato dell'80%, alla Del Vito di Pontassieve del 92%, alla Salsi di Firenze del 98%, a Napoli del 100%, a Venezia del 100%, a Roma del 93%, a Pisa del 75%, alla V.S. del 78% alla S. Gobini del 91 per cento alla Vetreria Italiana, a Livorno del 100 per cento, a Vietri sul Mare del 100%. In altre aziende lo sciopero è stato sospeso in seguito al raggiungimento di accordi aziendali.

Lo sciopero proseguirà nella giornata di domani, venerdì 7, con la partecipazione della prima giornata del Comitato direttivo del Sindacato nazionale.

PROCLAMATO DALLA F.I.O.M.

Alla Galileo di Firenze martedì nuovo sciopero

La più grande azienda fiorentina minacciata di smobilitazione

FIRENZE, 6. — La segreteria della F.I.O.M. si è riunita, unitamente al comitato della sezione sindacale della «Galileo», per l'esame della situazione esistente nella fabbrica dopo lo sciopero del 29 ottobre, indetto dalle tre organizzazioni sindacali. Come si ricorderà, lo sciopero venne effettuato in seguito alle gravi dichiarazioni della direzione circa il restringimento progressivo della attività dell'azienda. Poi, che fino ad oggi nessun elemento nuovo è intervenuto a modificare in senso positivo la situazione (e che da allora è stato anche dichiarato che la F.I.O.M. ha deciso di proclamare un'altra azione di sciopero in segno di protesta contro l'atteggiamento del monopolio SADE e per indurre le autorità governative a favorire lo sviluppo produttivo della più grande azienda fiorentina nell'industria del vetro).

La Segreteria provinciale della F.I.O.M. in un suo comunicato, ha espresso l'autorità che anche dall'esame che stanno attualmente conducendo le altre organizzazioni sindacali, scaturisca lo stesso orientamento unitario che presiede l'altro sciopero, in modo da opporre al padronato l'azione unitaria di tutti i lavoratori. La F.I.O.M. ha annunciato di aver convocato per martedì, in seduta straordinaria, la riunione dei comitati direttivi. Per sabato, alle ore 15, presso la F.I.O.M. di Rifredi è convocata la riunione degli attivisti e collettori sindacali della «Galileo». Alla riunione sarà presente, oltre alla Segreteria provinciale della F.I.O.M., il compagno Lantero, dell'Esecutivo della F.I.O.M. nazionale, e il compagno Biondi, segretario responsabile della C.G.I.L. di Firenze.

Siamo, dunque, nuovamente di fronte ad un grave annuncio. Davvero le speranze per una soluzione unitaria della crisi che pesa sulla «Galileo» da mesi, sembrano destinate a diventare sempre più tenui. Perché? Cosa fanno le autorità locali, gli enti competenti, per una soluzione unitaria delle crisi che pesa sulla «Galileo» da mesi, sembrano destinate a diventare sempre più tenui. Perché? Cosa fanno le autorità locali, gli enti competenti, per una soluzione unitaria delle crisi che pesa sulla «Galileo» da mesi, sembrano destinate a diventare sempre più tenui.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

La produzione industriale è aumentata del 1,5 per cento nel primo semestre del 1958.

DA 11 GIORNI I 138 MINATORI DELLA SIELE E DELL'ARGUS SONO IN FONDO AI POZZI

Centinaia di poliziotti presidiano le miniere Interpellanza del P.C.I. per il passaggio all'I.R.I.

I tre sindacati invitano i lavoratori di Siena e Grosseto a sottoscrivere una giornata di lavoro

MONTE AMIATA, 6 (I.S.). — La lotta dei minatori della Siele, Argus e Siam per la difesa dei loro salari sta ora entrando in una fase particolarmente tesa a causa di un ingiustificato spiegamento di forze di pubblica sicurezza nella zona. Stamane circa 150 agenti autocaricati sono inaspettatamente giunti nella zona delle miniere a rinforzo di quelli che già vi si trovavano accantonandosi presso la direzione del complesso minerario. L'avvenimento non ha mancato di gettare un'ombra di drammaticità sull'angoscia dei minatori che duramente e tenacemente difendono la loro possibilità di vita con una azione che dura ormai da due mesi e che, come è noto, da ben 11 giorni ha assunto la forma di vera e propria occupazione degli impianti con 138 minatori all'interno dei pozzi e tutti gli altri alla superficie in un incessante presidio della zona.

I minatori hanno chiesto come soluzione della loro vertenza in seguito all'insubordinazione degli industriali la revoca delle concessioni di sfruttamento per affidarle all'I.R.I. e appunto in questo senso si è svolta la lotta. La lotta è stata sostenuta da tutti i cittadini, aggravando una situazione già tanto pesante per i lavoratori umbri. E' noto infatti che numerose fonti di lavoro di questa regione sono in crisi e hanno licenziato o minacciano di licenziare migliaia di operai. Lunedì prossimo Spoleto, appunto, protesterà con una nuova giornata di sciopero generale contro la minaccia di chiusura della miniera di Morgnagno.

126 licenziamenti alla «Bosco» di Terni

TERNI, 6. — Un altro grave colpo è stato inferto dagli industriali all'economia dell'Umbria: 126 licenziamenti sono stati decisi in seguito alla riduzione della mano d'opera nel reparto fonderia. La notizia diffusa questa sera ha suscitato vivissime proteste nella cittadina. La fonderia Bosco, infatti, non presenta una diminuzione di lavoro. Lo stesso comunicato diffuso dall'industriale, nel rendere noti i licenziamenti, afferma che essi sono semplicemente dovuti ad una trasformazione tecnica degli impianti di fonderia della ghisa.

I licenziamenti alla Bosco, è stato rilevato da tutti i cittadini, aggravano una situazione già tanto pesante per i lavoratori umbri. E' noto infatti che numerose fonti di lavoro di questa regione sono in crisi e hanno licenziato o minacciano di licenziare migliaia di operai. Lunedì prossimo Spoleto, appunto, protesterà con una nuova giornata di sciopero generale contro la minaccia di chiusura della miniera di Morgnagno.

Incontro dei sindacati con Lami-Starnuti

Ieri sera i sindacati della Confederazione dei lavoratori sono stati ricevuti dal ministro Lami Starnuti e dal sottosegretario on. Silvio Berlusconi. Il corso della seduta sono stati trattati ancora i problemi relativi al riordinamento delle aziende IRI, con particolare riferimento all'occupazione dei lavoratori.

Un nuovo incontro è previsto per lunedì per esaminare la situazione delle aziende IRI del napoletano.

Neanche un chilo di burro è stato finora importato

Lo affermano i commercianti milanesi — Si profila una nuova ondata di speculazioni?

MILANO, 6. — L'Unione dei commercianti della provincia di Milano ha comunicato che le contrattazioni relative al burro continuano ad essere molto scarse. Il prezzo all'ingrosso si mantiene sulle 750 lire al chilo, mentre al dettaglio il prezzo non è sceso al disotto delle 900 lire al chilo. Secondo l'Unione dei commercianti milanesi, nessuna partita di burro di importazione è stata immessa nel consumo. Gli esportatori del Paese Bassi, non hanno ancora ripreso le contrattazioni e quindi — a quanto si afferma da parte degli importatori italiani — non è stato ancora possibile avere burro olandese. Anche l'Argentina, a quanto risulta agli importatori milanesi, ha risposto di non avere contingenti di burro da spedire all'estero. Frattanto si registra una nuova contrazione dei consumi.

Si profila una nuova speculazione a danno dei consumatori.

PERFINO IL LATTE IN POLVERE!

Un lettore che si firma M.G. di Nepi ci ha inviato la seguente lettera:

Cara Unità,

ti prego di pubblicare questo mio articolo, che tutti si rendano conto delle speculazioni dei monopoli nel settore farmaceutico. Sono padre di una vampa e di una pupetta che deve essere allattata artificialmente. Desidero ringraziare la Opera sostentuta da questa rivista, che distribuisce in paese qualche barattolo di latte in polvere. Ed ora ecco quanto voglio raccontare.

Il 29 ottobre mi sono recato alla farmacia di Nepi per acquistare il latte per la mia bambina. Il dottore di turno mi servì e mi mandò alla cassa con uno scontrino ove il prezzo del latte era segnato in lire 98 per barattolo.

Ma, quando mi sono recato solo il giorno dopo, ritornando nella stessa farmacia per acquistare un altro barattolo di latte, ho visto che il prezzo era sceso a lire 70.

«C'è un guaio: ora il barattolo costa 70 lire». Immaginate la mia costernazione. E' possibile che lo stesso barattolo, nella stessa farmacia, nel giro di 24 ore, passi da 98 a 70 lire? Questo è l'operato del governo Fanfani. Così si cerca di aiutare i lavoratori?

Grazie della pubblicazione e tanti saluti. M. G.

Sciopero unitario alla SIAC di Genova

GENOVA, 6. — I 2.000 operai dello stabilimento siderurgico SIAC (IRI) hanno reso efficace una giornata di lavoro per rivendicare a tutto agguato la normalità della vita e la sicurezza dei loro organi e della loro famiglia.

Allo sciopero che era stato proclamato dalle sezioni sindacali di fabbrica della F.I.O.M. e della CISL ha partecipato la quasi totalità degli operai — il 98 per cento — mentre gli impiegati erano stati esclusi.

Il completo scioglimento dell'azione sindacale ha ancora una volta messo in evidenza la volontà unitaria dei lavoratori di continuare la loro lotta a stabilire la normalità dell'azienda e dei rapporti fra maestranze e direzione.

Il passo alla Camera

I deputati comunisti della circoscrizione di Siena e Grosseto (Tognoni, Bardini, M. Rossi e Beccarini) hanno presentato una interpellanza ai ministri del Lavoro, dell'Industria, e delle Partecipazioni Statali e delle Finanze sulla grave situazione in atto nelle miniere di mercurio di cui sono concessionarie le società Siele, Argus e Siam.

«Considerando che le predette società — dice l'interpellanza — non hanno receduto dalle loro posizioni né dopo uno sciopero della durata di un mese, né dopo la occupazione delle miniere che dura da dieci giorni, né dopo che era stato preannunciato dal governo un provvedimento per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che il governo prenda provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che il governo prenda provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che il governo prenda provvedimenti per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio.

La Segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Lavoro e al ministro dell'Industria un fonogramma che sollecita «un risolutivo intervento del governo nel senso richiesto unanimemente da tutte le organizzazioni sindacali, dai Consigli comunali del Monte Amiata, dalle Amministrazioni provinciali di Siena e Grosseto, dalle popolazioni dell'intera zona. Ormai da undici giorni si per difendere il loro diritto alla ricchezza materiale e in precisi accordi sindacali e per salvaguardare le stesse possibilità di proficua coltivazione del giacimento, i minatori sono costretti a ricorrere alla occupazione delle miniere, affrontando i duri sacrifici che tale drammatica azione comporta. Un ulteriore ritardo nell'adozione dei richiesti provvedimenti implicherebbe per loro evidenti responsabilità che riteniamo doveroso segnalare ai competenti organi di governo».

Si è svolta nel salone della Federazione del PCI una assemblea popolare di solidarietà con i minatori. All'assemblea era presente una delegazione di minatori dell'Amiata.

A Grosseto assemblea di solidarietà

Si è svolta nel salone della Federazione del PCI una assemblea popolare di solidarietà con i minatori. All'assemblea era presente una delegazione di minatori dell'Amiata.

Fonogramma al governo

La Segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Lavoro e al ministro dell'Industria un fonogramma che sollecita «un risolutivo intervento del governo nel senso richiesto unanimemente da tutte le organizzazioni sindacali, dai Consigli comunali del Monte Amiata, dalle Amministrazioni provinciali di Siena e Grosseto, dalle popolazioni dell'intera zona. Ormai da undici giorni si per difendere il loro diritto alla ricchezza materiale e in precisi accordi sindacali e per salvaguardare le stesse possibilità di proficua coltivazione del giacimento, i minatori sono costretti a ricorrere alla occupazione delle miniere, affrontando i duri sacrifici che tale drammatica azione comporta. Un ulteriore ritardo nell'adozione dei richiesti provvedimenti implicherebbe per loro evidenti responsabilità che riteniamo doveroso segnalare ai competenti organi di governo».

La OMFP cuore della economia pistoiese pugnalata dalla politica "economica", dell'IRI

1.200 operai a salario ridotto — L'azienda di Stato aderisce ancora ad un consorzio privato che controlla il mercato — Le macchine più recenti hanno trent'anni!

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PISTOIA, 6. — Negli ultimi due anni, col solito sistema dei «licenziamenti insensibili» (screcciamento e dimissioni senza nuove assunzioni), le Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiese hanno ridotto i propri dipendenti di un paio di centinaia. Da un anno l'azienda non utilizza più in pieno la propria capacità produttiva. Dall'agosto scorso, tutti i 1.200 operai lavorano a orario ridotto — 40 ore — e un numero crescente di essi lavora solo 24 ore la settimana ed è a «cassa integrazione».

Che succede? E' anticonomica questa fabbrica? Ecco un terreno concreto su cui discutere la questione famosa dell'economia «a due velocità» e dell'anticonomia di una azienda, tanto più che si tratta d'una azienda controllata, attraverso l'IRI, dallo Stato. Il problema sta in termini chiari: se non si comprano i necessari mezzi moderni, se non si rinnovano le commesse, se non si fa attività di manodopera altamente qualificata, come si può pensare di sopravvivere?

La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla decurtazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che, lungi dal tenere dietro agli incrementi di produttività — le macchine sono rimaste a livello bassissimo — 40-42 mila lire mensili, più gli assegni familiari, era il salario medio di un operaio di elevata qualificazione quando lavorava a orario pieno, ora in riduzione del 10-15 per cento.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla decurtazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che, lungi dal tenere dietro agli incrementi di produttività — le macchine sono rimaste a livello bassissimo — 40-42 mila lire mensili, più gli assegni familiari, era il salario medio di un operaio di elevata qualificazione quando lavorava a orario pieno, ora in riduzione del 10-15 per cento.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

Ma oggi la situazione sta pericolosamente mutando. La edilizia stagna, l'industria del legno è in crisi, e in crisi ancor più grave è tutto il settore tessile pratese. La recessione di Prato e dei suoi satelliti ha colpito naturalmente in primo luogo la provincia di Pistoia, che vive ai margini di quella attività. Perciò la prospettiva di occupazione della manodopera va facendosi pesante.

E' la grande capitale finanziaria? Il monopolio è presente qui con due grossi complessi: la Cartiera della Liana (gruppo Cini) con circa 400 dipendenti, e la SMI di Campitello, e Limestre (gruppi Orlando, La Central, Broca Boveri) specializzata nella metallurgia delle leghe e dei metalli pregiati, con 1100 lavoratori. Questi gruppi realizzano profitti elevatissimi. La SMI detiene un capitale di circa 50 miliardi, all'anno, pagando i salari più bassi della provincia e avendone pochi.

La direzione delle OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla decurtazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di

